Anno XIX Venerdì 26 Giugno 1885 N. 151

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 giugno contiene:

1. Ministero dell' interno — Elenco dei riconosciuti idonei nella Ragioneria dell' Amministrazione provinciale.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. Relazione della Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di diritto civile nella R. Università di Torino.

4. Bollettino n. 22 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia.

Il nuovo Ministero inglese

come ci annunziò il telegrafo, è stato definitivamente composto dal Salisbury; ma ciò non fu senza molta difficoltà e senza aver dovuto mendicare l'aiuto del defunto Ministero Gladstone dai tories tanto aspramente osteggiato in ognicosa. Gladstone non è uomo di certo da fare una opposizione faziosa, come si usa in qualche altro paese; ma quanto potrà durare la tregua invocata? Non rimangono dei reali dissensi tra i due Ministeri, l' uno dei quali rimase si in minoranza per un momento, ma pure ebbe sempre una maggioranza relativa molto grande, mentre il Ministero conservatore non è sicuro di averla per sè?

Come regolerà l' affare del bilancio? Metterà desso a carico del futuro il deficit dell' attuale?

Poi quale sarà la sua politica rispetto all' estero? Credesi, che vorrà anche Salisbury finire la quistione colla Russia; ma resta quella dell' Egitto, che è molto complicata.

Molti dubitano, che malgrado la poca felice politica estera di Gladstone ed anche qualche dissenso avvenuto nel suo partito, le prossime elezioni possano riuscire a favore del Ministero Salisbury.

La situazione rispettiva dei diversi partiti va diventando sempre più confusa anche nell' Inghilterra, dacchè le successive riforme elettorali sono venute allargando la base delle elezioni.

Verrà tempo, e non è lontano, in cui non si potrà più invocare l' Inghilterra come esempio di due partiti molto distinti, che si succedono naturalmente al potere. Anzi il tempo è venuto già dacchè Salisbury, per poter fare il suo Ministero, è obbligato a chiedere, se non l' appoggio, la tolleranza, del suo antecessore.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 giugno.

Dunque quello che si aveva previsto fu. Oggi passò a grande maggioranza anche il bilancio dell' entrata e De Pretis annunziò l' incarico avuto di ricomporre il Ministero. Mancini resterà fuori di certo, ed intanto il De Pretis assumerà l' *interim*, riserbandosi di sostituirlo chi dice con Menabrea, chi con Durando, o Cadorna, o Tornielli ecc. ecc. Pare, che il De Pretis voglia serbarsi solo la presidenza, affidando ad altri il Ministero dell' interno. Si fanno molti nomi per questo e per qualche altro da sostituirsi; ma credo inutile il riferirveli. Il certo però sembra, che non si anderà molto nè a Destra, nè verso la Pentarchia. Il De Pretis vorrebbe far votare anche la legge sui Ministeri; ma dubito, che se ne venga a capo. Egli vorrebbe però così allargare la cosidetta base della Maggioranza. Qualche giornale ispirato parla contro i Centri; ma essi pure contengono la parte nuova della Camera, la quale naturalmente colle nuove elezioni è destinata ad accrescersi. La stampa della Opposizione pentarchica ha ripreso tutte le sue declamazioni contro il vecchio; ma si può risponderé ad essi domandando che cosa abbiano saputo fare, od almeno proporre. Si parlò da parecchi di Zanardelli, che tornerebbe coll' amico De Pretis. Il certo si è, che egli non va d' accordo cogli altri pentarchi; ma si dubita che, co' suoi precedenti, questa pecora smarrita torni all' ovile.

Se il De Pretis fosse tale uomo che gli si potessero dare dei consigli, e che egli li ascoltasse, sarebbe da dirgli, che coi vecchi e nuovi ministri si mettesse d' accordo fin d' ora sulle poche leggi da presentarsi per la prossima Sessione, promettendosi reciprocamente di vincere, o cadere con quelle.

Quello che accade fra noi non è tale cosa da doversene meravigliare, vedendo quello che è successo nell' Inghilterra. Trasformismo di qua e di là, come anche in Francia; ed esso proviene dalle nuove condizioni parlamentari.

Il processo Sbarbaro ieri ebbe qualche episodio assai vivo, perchè il Brioschi parlando chiaro diede sui nervi allo Sbarbaro. Malgrado gli elogi che ebbe per il suo ingegno da molti di quelli, che scambiavano le lodi con con lui, condannato che sia o no, è credo che per le ingiurie veramente colossali da lui gettate in faccia a tanti lo debba essere, la sua fenomenale vanità verrà colpita istessamente. Egli stesso si dovette difendere dall' accusa colla attribuitagli monomania. L' ingegno tutti glielo hanno attribuito; ma che cosa vale anche l' ingegno, se lo si sciupa a quel modo? Però fa pietà che un povero diavolo abbia da restare sul lastrico. È vero, che egli scriverà libri e giornali; ma se lo fa coll' ultimo stile non desterà più nemmeno la curiosità di prima. È il caso di ripetere il proverbio, che il troppo stroppia.

Dopo avremo quell' altro passatempo del processo Sommaruga.

Si continua a parlare molto della lettera del Papa a proposito del cardinale Pitra. La stampa della setta temporalista è giudicata per quello che vale da tutte le oneste persone, e più ancora dalle religiose, che patiscono per questa nimistà che si semina da quel canagliume, il di cui perpetuo tema contro l'Italia è divenuto anche noioso per quei medesimi che sono obbligati dai loro superiori ad associarsi a quei giornali, che danneggiano più la Religione, che l'Italia. Ma non credo, che sebbene condannata dal Papa, quella stampa si migliorerà!

È un vizio troppo radicato, perchè si possa correggere. Poi resta l'idea del Principato nella Curia romana, la quale non ha saputo e non sa svincolarsi da quell'ultimo avvanzo del medio evo, che fu il Temporale. Non pensano, che la restaurazione del trattato di Vienna ora non sarebbe possibile, perchè nessuna potenza ha più interesse a disfare la unità dell'Italia, e se ad uno ne venisse, ciò che non credo, l'idea per osteggiare una Nazione che ha acquistato finalmente la sua indipendenza come tutte le altre, tutte le potenze si opporrebbero.

Poi, non comprendono al Vaticano, che abbattuto più volte il Temporale, sulla sua definitiva caduta passò ormai tanto tempo, che un' intera generazione si è avvezzata all'unità e ci metterebbe tutto il suo sangue a difenderla contro chiunque fosse? Sono i curiali che tengono prigioniero il Papa nel Vaticano, e non gli lasciano comprendere, che dovrebbe farsi amica l'Italia, finchè essa rimane cattolica, e che una rinunzia esplicita al Principato fatta a tempo gli guadagnerebbe ancora la simpatia della grande maggioranza.

Ma, se la stampa temporalista è pessima e merita di essere soppressa, c' è molto da fare per migliorare anche l'altra, che peggiora sempre più ed ha perduto il carattere educativo dell'epoca del risorgimento, e divenuta una cattiva speculazione adula tutti i difetti del Popolo italiano, e li aggrava.

È tempo che ci pensino tutti quelli, che vogliono vedere l'Italia camminare nelle vie di un serio progresso, specialmente economico e civile.

La libera stampa è ormai parte necessaria della vita della Nazione; ma bisogna usare, e presto, di tutti i mezzi per renderla degna di essa e fare che giovi ad un vero rinnovamento nazionale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 25.

Depretis partecipa che l' altro ieri S. M. si degnò di conferirgli l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto. Egli ha accettato.

Presentansi i vari progetti già votati dalla Camera.

Approvasi senza discussione la proroga del termine concesso ai Comuni del compartimento Ligure piemontese della Legge 1882 e 1884.

Approvasi dopo discussione, il bilancio di previsione della guerra.

Approvansi pure le spese pel distaccamento nel Mar Rosso e la leva marittima pel 1865.

Levasi la seduta alle ore 6.20.

Camera dei Deputati

Approvasi il disegno di legge per aggiungere lire 18,282,278 di maggiori spese al bilancio 1 gennaio al 30 giugno 1884.

Discutesi il progetto di concorso del governo nella spesa per la ricostruzione e ristauro delle case nei comuni danneggiati dalle ultime frane.

Chiusa la discussione generale approvansi gli articoli: art. 1. lire 100 mila a Campomaggiore per la costruzione di case da cedersi a quelli, cui le frane distrussero le proprie.

Art. 2. lire 100 mila da ripartirsi tra le provincie di Catanzaro, Chieti, Cosenza, Forlì, Pesaro, Reggio Calabria, Salerno, Teramo, per aiutare le famiglie meno agiate alla ricostruzione e ai restauri delle case colpite da frane.

Discutesi la proroga della convenzione di navigazione colla Francia.

Tegas la deplora, e prega che nella nuova convenzione si compensi l'agricoltura dei danni subiti per gli aumenti della tassa sul bestiame.

Mancini osserva che la proroga dipende dalle dimissioni del ministero, che peraltro ebbe già assicurazioni che il governo francese è animato dal migliore spirito di conciliazione.

Depretis terrà conto delle osservazioni, se riuscirà a formare un nuovo gabinetto.

E' approvato l'articolo di questo disegno; di quello per estendere la legge 18 dicembre 1881 alle vedove ed orfani dei militari che non godettero l' indulto sovrano nel luglio 1881, ed un altro per estendere la pensione dei Mille agli sbarcati di Talamone.

I progetti sono votati a scrutinio segreto: Maggiori spese pel bilancio primo semestre 1884 approvato con 171 contro 32 — Concorso del governo nel riparare danni in frane approvato con 182 contro 21 — Proroga della convenzione di navigazione colla Francia, approvata con 169 contro 33 — Estensione della legge 18 dicembre 1881 alle vedove ecc., approvata con 162 contro 38 — Estensione della pensione dei Mille di Marsala agli sbarcati di Talamone approvata con 111 contro 91.

Il presidente annunzia che la Camera sospende le sedute e sarà convocata, occorrendo, a domicilio. Levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 25. La Camera ha discusso e approvato oggi a tamburo battente alcune leggi importanti, poi si è aggiornata.

Appena composto il nuovo ministero Depretis sarà riconvocata per udire le dichiarazioni del governo. Poi cominceranno le vacanze estive, cominciate di fatto però oggi.

Sulla costituzione del Ministero regna sempre la massima incertezza e corrono le più svariate dicerie. Bisogna stare in guardia.

Nicotera, tornato da Napoli ebbe una conferenza con Depretis.

Cialdini si reca ai bagni nell'Alvernia.

Il senatore Cadorna partì da Roma per l' Alta Italia, prima ancora che Depretis avesse l'incarico di ricomporre il Gabinetto.

Nei circoli diplomatici giudicasi correttissimo l' incarico a Depretis.

Gli amici del Grimaldi insistono che egli rimanga collega al presidente del Consiglio.

Oggi i ministri dimissionari, dopo la consurta relazione al Re, tennero consiglio.

E' smentito che Depretis abbia intenzione di proporre alla Camera la discussione della nuova legge sui Ministeri.

Fra le altre dicerie — si dice che al segretariato generale vada Boselli.

— I giornali della sera dicono che fu offerto il portafoglio degli esteri a Nigra a Robilant, che rifiuterebbero.

Depretis assumerebbe l' *interim*.

Tutte le dicerie sono premature. Sicuro Taiani alla giustizia. La *Riforma* dice che avrebbe il deputato Righi per segretario generale.

— E' probabile che i Sovrani si rechino ad Aversa, per visitare quell'Esposizione mondiale.

— E' indubitato che la discussione del progetto di legge sulla Marina mercantile sarà dal Senato rimandata a novembre.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 25. La Camera votò ad unanimità senza discussione 10,000 franchi per celebrare i funerali di Courbet nella chiesa degli Invalidi. La salma si porterà quindi ad Abbeville.

Si discute l'emissione di 319 milioni di obbligazioni per le scuole e le strade vicinali. Roche, relatore, rispose alle critiche precedenti degli oratori. Espose moltissime cifre. Disse che i governi precedenti lasciarono debiti per venti miliardi. La Repubblica ha contratto soltanto prestiti per cinque miliardi, di cui due sono rimborsati.

Soubeyran dice che tutte le cifre esposte da Roche sono inesatte, e respinge il progetto. Il ministro delle finanze lo difende. Il progetto è approvato.

GERMANIA. Berlino 24. Si smentiscono le cattive notizie sulla salute dell' imperatore Guglielmo diffuse dalla stampa inglese.

Corre voce invece che, da domenica, il maresciallo conte di Moltke trovisi gravemente infermo.

INGHILTERRA. Londra 25. Il *Daily News* dice che Dourke fu nominato sottosegretario agli esteri, Ritchie segretario dell'ammiragliato, Holland segretario finanziario di tesoreria.

AFRICA. Dongola 25. Il prete italiano Luigi Bonomi, prigioniero del Mahdi, fuggì e arrivò a Dongola; dice che gli altri preti stavano bene. La rivolta del Kordofan fu molto esagerata; conferma però completamente che il Mahdi ebbe sensibili e ripetute sconfitte dalla guarnigione dei Sennaar. Narra che la carestia e le malattie infierivano nel Kordofan.

IL prof. BELLAVITE.

Apprendiamo in questo momento la notizia della morte dell' illustre prof. Bellavite della Facoltà giuridica dell'Università di Padova, ed uno dei maggiori ornamenti di quell' Università.

CRONACA
Urbana e Provinciale
Elezioni Amministrative.

Candidati pel Consiglio Comunale.
(Rielezioni)

Avv. Delfino Alessandro
Gropplero co. Giovanni
Muzzatti Antonio
Avv. Luigi Carlo Schiavi

(Nuove elezioni)

Baldissera dott. Valentino
Avv. Measso Antonio
Morpurgo Elio
Orgnani-Martina dott. Giov. Batt.

Vi conceremo pel dì delle feste! ecco la terribile minaccia che ci fa la *Patria del Friuli* nella lunga pappolata di ieri. Se le rane avessero denti! rispondiamo noi; e il ranocchio della *Patria* è notissimo come il più sdentato fra quei noiosi animali anfibi, che vivono nell' acqua sporca e nel pantano, e molestano gracidando il vicinato.

Dunque, niente paura! e vediamo se ci riesce di cavar fuori il succo delle chiacchiere messe assieme dal furioso polemista della *Patria* in difesa del comm. Billia.

Facciamo grazia ai lettori di tutto quello che riguarda le solite scipitaggini dei *tre cai* e dei *sette savi*, e dell'*aiutante d'ala*, e del *buon Giornale*: la *Patria* crede di essere spiritosa, e non s' accorge degli sbadigli che promuove con quei vani e tanto vecchi e ripetuti tentativi di far ridere.

Secondo la Patria, dunque il comm. Billia dovrebbe essere mandato al Consiglio comunale per far dispetto alla Costituzionale. Ecco un bell'argomento! Naturalmente la *Patria* non lo espone così nudo e crudo; ma distillate le due colonne in cui stempera la sua prosa, e non ne caverete altro.

E quando le viene opposto che il comm. Billia ha già *sufficienti* uffici, essa nega che ne abbia *troppi*, e soggiunge che *molti* ne ha anche il co. Prampero.

Un bell' argomentare anche questo! Ma se la *Patria* avesse voluto ragionare (o piuttosto lo avesse *potuto*) avrebbe cercato di rispondere a quanto noi abbiamo detto sull'indole del Comm. Billia, sui suoi precedenti di uomo di partito, sulle sue aderenze personali, sulla necessità di evitare posizioni false, e pericolose. L'ingresso del comm. Billia nel Consiglio comunale renderebbe sempre più difficile la costituzione della Giunta: ci vuol poco a capirlo! Ma lascieremo al comm. Billia la cura di ripetere alla *Patria* quello che egli medesimo ha pubblicato col di lei mezzo cinque anni fa. Eravamo appunto nel momento delle elezioni comunali, e la *Patria* che combatteva il co. Gropplero come clericale, sosteneva il comm. Billia, tal quale, oggi cioè come un elemento necessario nel nostro Consiglio, quanto l'aria respirabile.

Il comm. Billia pubblicò allora una lettera nella quale dicendo di voler facilitare un accordo nella formazione di una lista di candidati, declinò la candidatura. Fra i motivi della sua decisione primeggiava però questo, che egli teneva già molte cariche; e su ciò egli giustamente osserva: «In pratica ho dovuto «alcune volte convenire, che **la molti«plicità di mandati creano delle difficoltà, «o paralizzano l'azione del mandatario.»** Saggie parole: e che hanno un valore tanto maggiore quando si riferiscono ad un uomo, la cui influenza è da anni radicata in parecchie delle principali istituzioni del paese, con invincibile tendenza e dominarle tutte!

La lettera di rinuncia non persuase allora la *Patria* e il *Comitato progressista*, e il comm. Billia continuò a figurare sulla loro lista; anzi la *Patria* in quei giorni non mancò di spendere tutta la sua energia quotidiana in favore del suo candidato. Nonostante tanto zelo, gli elettori non ne vollero sapere: e la *Patria* vide eletto con 792 voti il co. Gropplero da lei avversato, e ridotto al secondo posto fra i candidati non riusciti il comm. Billia.

Questa breve ma fedele storia delle elezioni di cinque anni fa è molto istruttiva: e la *Patria* avrebbe fatto meglio il proprio interesse, se non ce l'avesse ricordata. E' una storia che dà il suo vero carattere all'odierno tentativo di far ritornare in Consiglio chi in condizioni identiche alle odierne già riconobbe preferibile il restarne fuori; e che fu lasciato fuori dagli elettori appunto perchè convennero che era meglio così pel paese.

Questo stesso giudizio noi invochiamo oggi. La nostra lotta è leale ed aperta, poichè nulla abbiamo a temere, e nulla a sperare.

Gli elettori del 1885 risponderanno come quelli del 1880: noi ne abbiamo piena fiducia.

Anche il giornale il *Friuli* ha accolto nella sua lista il nome del cav. Francesco Braida, sostituendolo al Deciani, ed ha poi respinto l'avv. Schiavi sostituendolo col comm. sen. Pecile.

Poste così le cose è evidente che la lotta rimane circoscritta e esclusivamente fra i signori Braida e Deciani, non essendo possibile che il mancato appoggio del *Friuli* possa nuocere allo Schiavi.

Noi abbiamo già detto quello che pensiamo del sig. Braida, persona rispettabilissima e che in altre circostanze forse non avremmo combattuta, osservando però come contro la sua elezione militassero ragioni di opportunità e di convenienza.

E' oramai constatato che il signor Braida accettando un ufficio pubblico di tal genere non è disposto ad accettarne anche tutte le conseguenze, ed egli stesso ha dichiarato che la sua accettazione doveva ritenersi *condizionata*, preferendo alla eventuale carica deputatizia i suoi studi e la campagna. Cosa questa tanto più grave quando si ricordi ciò che è più volte avvenuto nel Consiglio comunale di Udine dove il Braida, dopo aver coll'autorità della sua parola e delle sue cognizioni indotto il Consiglio a respingere le proposte finanziarie della Giunta e prodotta quindi una crisi, ha da varii anni costantemente rifiutato di sopportare le conseguenze dell'opera sua assumendo la carica di assessore.

Ma a parte ciò sta in fatto che la candidatura del Braida nelle attuali condizioni è determinata esclusivamente dallo intento di abbattere il Deciani.

Il Deciani è *consigliere provinciale uscente* e l'unico che rappresenti il *Distretto* propriamente detto. Una pratica eminentemente civile induce generalmente un corpo elettorale a confermare il mandato agli uscenti quando questi coprono la carica da poco tempo e non vi sieno ragioni sufficienti per operare in altra guisa. Nel caso queste ragioni sufficienti ci sono? Si dice che il Deciani *per tutta sua colpa* non è stato assiduo al Consiglio Provinciale; ciò non è vero, perchè sono assai poche le sedute del Consiglio alle quali ha mancato, e noi potremmo citare ben molti altri consiglieri che furono di lui meno assidui; ma è anche notevole che con tale arma si trae profitto delle disgraziate condizioni famigliari in cui il nostro amico s'è trovato e che lo costrinsero a lunghe assenze!

Un'altra delle accuse poi è quella che il Deciani sia intinto di *pece clericale!* Ma anche qui (a parte che per l'abuso che si è fatto di tale insultante epiteto nessuno se ne cura) i nostri avversari non sono in buona fede e lo proviamo! Quali fatti hanno citato che possano rendere giustificata simile accusa?

La coerenza non è il dono dei nostri avversari. Nel 1880, in occasione delle *elezioni provinciali* la lotta era presso a poco simile a quella di quest'anno; contro il Deciani stava il signor Braida. E' a notarsi che i signori co. Gropplero e Deciani vennero *respinti sdegnosamente* dal giornale di Via Gorghi, perchè *portati* dal *Cittadino Italiano*. Gli elettori hanno in quell'occasione risposto a dovere; ma lasciando ciò, coerenza vorrebbe che si spiegasse come oggi il Gropplero si accetti, ed il Deciani si respinga. O che forse il co. Gropplero che secondo essi allora era un *clericale* è in 5 anni diventato un *liberalone*...? No certamente, il Gropplero non fu mai altro che ciò che è ora; ma gli è che nel mentre si sa che questo anche combattuto riuscirebbe indubbiamente, si spera ciò non sia per il Deciani, e si abusa quindi dell'accusa di clericalismo peccando contro logica e verità!

Ma, come dissimo, nel 1880, gli elettori della città di Udine alle *accuse* di allora, che son poi quelle d'oggi, hanno risposto dando al *Deciani* **oltre il doppio** dei voti ch'ebbe il cav. Braida.

Quest'anno non c'è ragione alcuna perchè non debba succedere altrettanto, mentre invece ci son molte ragioni di più questa volta, perchè gli elettori confermino il mandato al Deciani.

Le accuse che gli si sollevano contro con insolita fierezza non sono che pretesti e manovre; la verità sta in ciò che il dott. Deciani per il suo carattere fermo ed indipendente è notoriamente avversato dai signori comm. Prefetto e comm. Billia, i quali indirettamente vorrebbero servirsi degli elettori per abbattere un avversario.... Ora questo fatto *nelle attuali condizioni* non può essere che una buona ragione di più per confermare al Deciani il mandato!

Agli elettori dei Comuni rurali poi, che si vogliono sedurre anche col miraggio di uno studio sul *riordinamento delle imposte* (quasi il Consiglio Provinciale fosse un'Assemblea Legislativa) ricordiamo che il Deciani è *l'unico rappresentante del Distretto* propriamente detto, è l'unico quindi che conoscendone esattamente i bisogni sappia, possa e voglia farli valere. In passato quegli elettori erano rappresentati dal cav. Fabris che i suoi vecchi amici *politici e personali* hanno lasciato sul lastrico; oggi si vuol sostituire il Deciani col Braida.... tocca ad essi tutelare fin da principio i proprj interessi curando a che un inconsulto atto di partigianeria non li privi del loro naturale rappresentante.

Raccomandiamo quindi agli elettori di accorrere numerosi alle urne e di votare compatti per i signori:

Deciani nob. dott. Francesco
Gropplero co. comm. Giovanni
Schiavi avv. Luigi Carlo

Distretto di Cividale. Ci scrivono:

Ormai la lotta si è accentuata tra i sig. **Di Trento** ed avv. **Dondo** da una parte ed i sig. **Morgante** e **Brosadola.** Questi due ultimi signori non perdono il loro tempo, ma anzi con ogni mezzo, con *personali* raccomandazioni, con preghiere ed anche con qualche pressione cercano riuscire. È a sperarsi però che anche quest'anno un soffio della pubblica moralità contro gli illeciti maneggi produca l'effetto dell'anno scorso nel Distretto di San Pietro. In questo Distretto il dott. Brosadola voleva portar via il posto al prof. Clodig, rappresentante naturale di quello, da lunghi anni in carica e stimato universalmente, ed a furia di maneggi era riuscito a racimolare parecchi voti; se non che alla fin fine una voce unanime di protesta fece rimaner eletto il prof. Clodig.

Non si stanchi dunque dal raccomandare agli elettori i nomi dei due universalmente preferibili e preferiti che sono i sigg.

Dondo avv. Paolo
Di Trento co. Antonio.

Da Codroipo ci scrivono in data 25 giugno.

Nel giornale la *Patria* arrivata qui questa sera, ho letto la dichiarazione dell'egregio dott. Giuseppe Sabbadini colla quale conferma in modo assoluto il rifiuto alla canditatura. Mi era quindi ingannato quando, riferendovi lunedì p. sull'esito della votazione di Camino di Codroipo, supponeva che il dott. Sabbadini avesse assentito di lasciar votare il suo nome. Resta così constatata la sapienza degli elettori di Camino!

Qui il dott. **Giuseppe Tell** avrà una grande maggioranza. Taluno dei suoi avversari, non potendo contestare l'onestà e capacità del candidato, ha benignamente inventato che egli sia clericale — e si è trovato qualche buon uomo che sia creduto o fatto finta di credere per compiacere qualche grande elettore e ottenere la grazia di un sorriso o di una confidenziale stretta di mano, dispensate soltanto in queste occasioni.

Un'altra arma che, pare, si voglia usare contro il dott. Tell, sarebbe quella di far sorgere varie candidature e riuscire ad una dispersione di voti su molti nomi. Il Comune del Distretto che voterà ultimo sarà così arbitro dell'elezione. Quest'anno il Comune che è chiamato a votare dopo tutti gli altri è, *per caso*, quello di Sedegliano con circa 400 elettori. Se avrà effetto la pensata manovra, sarà Sedegliano solo che eleggerà il Consigliere provinciale.

Sono disposti gli elettori del Distretto a queste poco decorose abdicazioni dei loro diritti, a queste sottomissioni al prepotente volere di pochi? Io spero di no, e con sicurezza lo affermo per Codroipo che voterà per il dottor

Giuseppe Tell

Da Maniago ci scrivono:

Sembra che anche in questo Distretto la lotta elettorale per il Consiglio provinciale sia accentuata fra il co. Carlo di Maniago e l'avv. Alfonso Marchi. Noi non conosciamo il sig. avv. Alfonso Marchi, che però conosciamo d'idee differenti alle nostre; però, fedeli al nostro principio di non combattere personalmente i nostri avversari se non in caso di necessità, amiamo discorrere soltanto del consigliere uscente conte **Carlo di Maniago.**

E vogliamo dire agli elettori di quel Distretto che quando essi per un alto sentimento di giustizia, non insolito nelle masse, vogliano porre in bilancia i meriti che questo vecchio e provato gentiluomo s'è acquistati con lunghi anni spesi in prò del Distretto cui appartiene e specialmente del suo paese, colla lunga ed infaticabile battaglia sostenuta indomitamente contro avversità d'ogni genere per la costruzione del *ponte sul Cellina*, con il forte, indipendente e maturo consiglio apportato nell'amministrazione provinciale, essi non compieranno che *un atto di giustizia* votando compatti per il conte

Carlo di Maniago

Da Pordenone ci scrivono:

Sembra ormai accertata la elezione del cav. Bagnoli, perchè nessun serio competitore gli vien contrapposto. Ad ogni modo, per quanto possa valere il nostro voto nel Distretto di Pordenone, noi raccomandiamo caldamente agli elettori di votare compatti per il cav. **Leopoldo Bagnoli**, persona che sotto ogni aspetto potrà rappresentare degnamente il Distretto al Consiglio provinciale.

Effemeride storica. *26 giugno 1510.* Laura Fieramosca con sette figli e mille vicentini sono soffocati con fumo di paglia dai soldati tedeschi e spagnuoli nella grotta di Mossano.

Consiglio pratico. Si può facilmente dare a diverse qualità di legni il colore del mogano, in especial modo al pero ed al noce; purchè essi sieno ben lisciati.

Per ottenere questo risultato si strofina il legno che si vuol ridurre con dell'acido nitrico (acqua forte diluito in acqua). Poi, con una spazzola o pennello, si dà una o due mani della seguente soluzione:

50 grammi di sangue di drago e 15 grammi di carbonato di soda, il tutto sciolto in un litro d'alcool e ben filtrato.

Quando questa tintura è asciutta, nello stesso modo vi si applica una composizione di 50 grammi di gomma lacca, 8 grammi di carbonato di soda, sciolti separatamente in un litro d'acool. Una volta ben asciutta questa seconda tintura, si pulisce il legno alternativamente colla pietra pomice ed un pezzo di faggio bollito nell'olio di lino.

Società Alpina Friulana. Si avverte che fino a domani si accettano le soscrizioni alla gita di Dogna.

Monumento a Garibaldi. Essendoci ieri mancato lo spazio pubblichiamo oggi la relazione della seduta in seconda convocazione della Commissione esecutiva che ebbe luogo martedì 23 corr. alle ore 4 pom. nel Palazzo Municipale.

Presenti i signori Caporiacco (di) nob. avv. Francesco, Comencini ing. prof. Francesco, de Puppi co. cav. Luigi, Marzuttini cav. dott. Carlo, Masutti Giovanni, Poletti cav. prof. Francesco, e Puppatti ing. dott. Girolamo.

Si sono scusati i signori Bonini prof. Pietro, Marziu cav. Vincenzo e Muratti Giusto.

Il cav. Poletti, presidente, informò che i quattro bozzetti rimasti dal Concorso alla Commissione, vennero dal Municipio collocati nella ex-chiesetta S. Domenico: che il Municipio di Savogna spedì lire 10 quale suo concorso nella spesa per il monumento, e che lo stato di Cassa della Commissione si chiuderà al 30 corrente come segue:

Somma a mutuo al Comune	L.	24,000.00
Somma depositata alla Banca di Udine	»	12,886.55
Interesse I.o semestre sulla somma a mutuo al Comune	»	600.00
Interesse I.o semestre sulla somma depositata alla Banca di Udine	»	272.70
Importo disponibile	L.	37,759.25

Allo scultore venne data la sola prima rata nel 22 aprile 1884 di L. 5000.

Le spese incontrate dalla Commissione collettrice delle offerte del 1882, quelle per il concorso dei Bozzetti, per il Giurì e per l'Esposizione dei Concorsi, nonchè quelle minori di stampa ammontano oggi a l. 1307.40; rimanendo in cassa disponibili per questo scopo lire 37.24; e che gli oggetti preziosi rimasti dalla Lotteria depositati presso il sig. G. Gambierasi sono valutati lire 530.—; ed infine n. 12 fotografie del bozzetto poste in vendita presso il sig. Bardusco stimate lire 12.

Comunica che i signori membri del Giurì commendatori Boito, Borghi e Favretto hanno collaudato, a Venezia il giorno 25 maggio scorso, la statua del Garibaldino e parti accessorie, e che agli ultimi del corrente mese avrà luogo il collaudo della statua di Garibaldi. Lo scultore inviò alcune fotografie del modello fatto, con l'avvertenza che lievi modifiche secondariissime verranno fatte al medesimo, suggerite da alcuni artisti e membri della Commissione, sentendo prima però il giudizio del Giurì.

Il Giurì, come da lettera che lesse, si mostrò in massima contrario a qualunque ringhiera, però se la Commissione la ritiene necessaria, nè preferì una disegnata dallo scultore stesso, consistente in colonnette spezzate e catene d'unione.

I signori Boito, Borghi e Favretto proposero, invece della ringhiera, il rialzo del primo gradone del piedestallo che era stabilito di m. 0.32, portandolo a m. 1.—.

La Commissione persuasa della necessità di una ringhiera incaricò i signori dott. Girolamo Puppati Ingegnere capo Municipale, il pittore Giovanni Masutti e l'ing. prof. Francesco Comencini di esaminare e riferire quanto riguarda alla ringhiera, e poscia approvò il rialzo del primo gradone del piedestallo secondo la proposta del Giurì.

Lo scultore Michieli, parecchi artisti ed anche taluni membri della Commissione avendo esternato il desiderio che la statua di Garibaldi tenga la spada in mano, come era nel bozzetto presentato al Concorso, in riguardo al concetto che meglio così si completava, la Commissione deliberava di chiedere in ciò il parere del Giurì; ed approvava anche la proposta di questo fatta allo scultore relativamente al lasciare Garibaldi a testa scoperta.

Passata di poi la Commissione ad esaminare la domanda da farsi all'Onor. Municipio perchè per il venturo anno provveda alla predisposizione della Piazza Garibaldi onde possa venire convenevolmente collocato il Monumento ed all'estirpo di tutte o parte delle piante, colla rimozione dei due piedestalli di pietra che attualmente sulla Piazza esistono, non prese definitiva decisione, ed incaricava i signori Braida Gregorio, Caratti co. Adamo, Falcioni ing. cav. prof. Giovanni, Heimann ing. cav. Guglielmo, Masutti Giovanni, Marcotti ing. Raimondo e l'Ingegnere capo Municipale dott. Girolamo Puppati di prendere in esame le proposte del totale o parziale estirpo delle piante medesime e della rimozione dei due piedestalli — e con sopraluoghi — concretare e riferire in proposito alla Commissione nella prossima riunione nella quale verranno definitivamente deliberate quelle altre proposte che rimasero sospese.

Banca Romana. Anche la *Banca Romana* altro degl'istituti d'emissione conferì alla *Banca di Udine* la rappresentanza per la provincia di Udine pel cambio de' suoi biglietti.

Per effetto di tale disposizione, che avrà vigore dal 1 luglio p. v. i biglietti della *Banca Romana* avranno corso legale e saranno accettati da tutte le Casse erariali della provincia e potranno barattarsi tanto alla Cassa della *Banca di Udine*, come presso il Cambio valute di questa.

Lascito Marangoni. Si vocifera, e noi pubblichiamo con tutta riserva, che le rendite del lascito Marangoni al Comune di Udine, sieno vincolate all'obbligo di sussidiare annualmente uno studente legale, un medico, un architetto, ed un pittore; a distribuire grazie dotali a donzelle maritande, e ad acquistare da pittori giovani di grido, due o più quadri, da collocarsi in una pinacoteca da istituirsi.

Ben naturale che coloro a cui dovrà applicarsi tale beneficenza dovranno appartenere al Comune di Udine, essersi resi meritevoli per la distinzione negli studi, e per comprovata ristrettezza di finanze.

Dispose pure di alcuni legati a favore di parenti.

Trasferimento di personale. L'egregio sig. Eula vicepresidente al nostro Tribunale venne testè trasferito a Milano.

Riceva i nostri auguri e un felice viaggio.

A rimpiazzare il sig. Eula verrà il sig. Prampolini ora giudice del Tribunale di Milano.

Cresima. Verso l'1 pom. di ieri assistemmo ad una scena muta, ma altrettanto viva per la veemenza di pugni scambiatesi fra un agente della farmacia Fabris e certo C.... G. Batta.

Sembra che fra loro vi fosse una partita a regolarizzare, sì che oggi giunta a scadenza credettero pareggiare i conti.

Il C.... però oltre il saldo ebbe una aggiunta a conto nuovo per un famoso pugno assestatogli in un'occhio.

Il movente?... rovistateci minuziosamente e troverete la donna!...

Infamie inaudite. È pur troppo doloroso, e ci sanguina l'anima nel dover segnare due infanticidi successi ieri in città.

A. Caterina d'anni 20, da Tricesimo, serva nella Birreria alle *Tre Torri* in Mercatovecchio, la di cui gravidanza era notata dai padroni, in tutta la giornata di ieri e con una scusa o l'altra studiava di stare assente dalla loro vista siffattamente che anche all'ora di pranzo ci volle dell'insistenza perchè si presentasse.

Insospettiti di ciò, si aumentò la sorveglianza, ed in un'assenza piuttosto lunga, si cercò per tutta la casa, e verso le sei pom. venne fatto di rinvenire la A. nella latrina, ove accusava essersi recata per un bisogno naturale; ma pur troppo la certezza di un delitto fu palese poichè la donna lo confermò.

Portato a conoscenza della Autorità, questa senz'altro fece le ricerche volute, e verso le nove fu estratto dalla latrina un bambino, che venne tosto trasportato alla P. S. assieme all'infelice ma altrettanto crudele madre.

Presso a poco alla medesima ora un fatto consimile accadeva in un'altra casa in via Cussignacco.

T. Felicita d'anni 22, da Percotto, cameriera presso l'onesta famiglia Cagli, dopo essersi sgravata all'insaputa dei padroni, soffocava il frutto delle sue viscere racchiudendolo in un cassetto di armadio.

Accorti i padroni, dopo varie ricerche, si rinvenne il bambino. Portato il fatto a conoscenza della autorità, questa trasportò il cadaverino nell'ospedale per constatare l'avvenuta soffocazione, e la madre inumana passava alle carceri.

Cotesti fatti impressionarono molto la città, tanto più in quantochè ricca com'è di Istituti di Beneficenza, possiede pur quello che accoglie questi figli del dolore a qualsiasi ora del giorno e della notte.

Salvato per miracolo. Questa mattina alle 8 1/4 il ragazzetto Pofmano Luigi di Amadio di anni 9 abitante ai casali di Vat al n. 74, stava trastullandosi sul ponte che da quei casali si va al mulino. A un certo punto perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua. Si udì un tonfo e un grido. Accorsero tosto cinque donne che stavano lavando della biancheria, ma queste non fecero che gridare poichè nessuna di esse ebbe il coraggio di saltare nell'acqua. Finalmente un contadino sopraggiunto sul luogo potè salvare quel ragazzetto, il quale si ricorderà per un'altra volta a non fare dei salti pericolosi sui ponti delle roggie.

Chi rompe paga. Una povera donna di Tavagnacco se ne veniva questa mattina a Udine coll'arconcello (vulgo buins) sulle spalle, a cui stavano appesi due cesti, uno pieno di galetta, l'altro di uova. Giunta in via Gemona, le si fece incontro una donna, proprio una di quelle che non potendo *far affari* sotto la loggia municipale si recano fuori delle porte della città ad aspettare i minchioni delle ville circonvicine.

Veduta quella contadina, le si fece incontro, invitandola a vendere ad essa quella galetta. L'invito venne fatto col tirare sgarbatamente a sè il cesto dei bozzoli, il quale uscito dal gancio dell'arconcello, cadde a terra, facendo cadere contemporaneamente anche il cesto delle uova, che erano in numero di 67.

La povera contadina si mise a piangere al vedere rotte tutte le sue uova. Un vigile urbano di servizio per quella via, obbligò la poco garbata mercantessa a pagargliele, ciò che fece a suo malincuore.

Diminuzioni di tariffe sulle ferrovie. Si annunzia che allo scopo di favorire la esportazione del legname il governo ungherese ha ottenuto ragguardevoli diminuzioni di tariffe sulle ferrovie che mettono a Trieste e Fiume.

«L'Adriatico», non il golfo, il giornale, ha propagato il *vajuolo* nel Giardino d'infanzia, alle Rosarie, all'Istituto Renati ed in Seminario di Udine!!!

Annunzio agli artisti. E' aperto il concorso fra gli artisti italiani per un monumento a Giuseppe Garibaldi da erigersi in Perugia. La somma per la spesa totale tranne le fondazioni è di lire *venticinquemila.* La statua deve essere in bronzo, alta non meno di [illegible] metri; il basamento sarà in granito di Baveno.

Il termine per presentare i bozzetti scade col 4 dicembre 1885. Per avere maggiori schiarimenti, gli artisti si dirigano al prof. Leopoldo Tiberi, presidente del Comitato per il monumento Garibaldi — Perugia.

Per la famiglia Stroppolo di ... ia di Mazzo. Ieri l'egregio sig. dott. Riccardo Pari conseguò a questa disgraziata famiglia altre lire 5 elargite da persona che vuol mantenere l'incognito.

Prestidigitazione. Ieri sera seconda sera di prestidigitazione alla birraria del Friuli. Causa la pioggia si è dovuto approfittare del salone. — Non molta gente.

Il Clementini fu ripetutamente applaudito per i ben riusciti giuochi.

Perizie giudiziali. Per citazione dell'ill. Presidente delle Assisi di Udine venne citato a comparire nel 19 maggio decorso, per perizia, un chimico di Venezia, il quale per accudire all'ingiunzione impiegò tre giorni.

Comecchè ragioni di professione, esigevano il rimpatrio a perizia finita, così per non veder danneggiati i propri interessi da un'ulteriore soggiorno in Udine, fece ritorno a Venezia, senza aver potuto per le molteplici pratiche d'emissione e controllo, ritirare il mandato di pagamento di sue competenze, a lui ignote, perchè per la prima volta chiamato fuori di Venezia.

Ritirato fra giorni il mandato, e regolarmente firmato lo rimetteva ad una Ditta di qui nella esazione dell'importo dall'ufficiale del Registro; ma fece i conti senza l'oste poichè l'ufficiale decisamente si rifiutò al pagamento adducendo che non può farlo se non a mani del titolare.

A nulla valsero le proposte della Ditta di controfirmare il mandato come esibente, oppure di ripresentarlo legalizzato, nella firma del Sindaco di Venezia, come usasi praticare in consimili casi da tutti gli uffici pubblici.

Ecco quindi un perito che per riscuotere lire 40 è costretto a spenderne 30 in viaggio, oppure a rinunciare al credito.

I commenti al pubblico, lusingandoci che si penserà a togliere quest'ingiuste esigenze, che se tornano a scapito di chi presta l'opera abbastanza esiguamente compensata, tornano in pari tempo poco onorevoli pell'Erario Nazionale.

La quistione del pane ed i fornai. Ci scrivono:

Ho letto su di un giornale, che suole rendervi spesso la giustizia di chiamare *buono* il vostro, un lagno perchè gente di fuori, cioè dei villaggi vicini, viene a fare la concorrenza ai fornai della città, vendendo il pane bianco più a buon mercato proprio alle porte della medesima.

Io vorrei domandare a quel fornajo, se questo che egli trova un male per lui, lo è anche per i consumatori ed i produttori di quel pane.

Io non lo credo: chè, se ciò fosse, i fornai di fuori non lo produrrebbero ed i consumatori che se ne giovano non avrebbero abbastanza di che saziare la loro fame.

È strano, che da una parte i produttori del frumento domandino, che si chiuda la porta al frumento straniero, perchè dà il pane troppo a buon mercato con iscapito loro; dall'altra i fornai cittadini non vogliano che fabbrichino e vendano del pane a più buon mercato quelli di fuori.

La sarebbe bella, che nessuno potesse vendere il pane che ai suoi vicini, e che i fornai di villa avessero da far di meno di lavorare e guadagnarsi il loro salario, perchè guadagnino di più quelli di città!

Ricordo un tempo in cui un *fornajo di Codroipo* mandava tutti i giorni un carro di ottimo pane ad Udine e che nessuno se ne lagnava. O perchè non avrebbe da essere libero anche il commercio del pane?

Magari, che in ognuno dei nostri villaggi si associassero i possidenti per costruirvi un forno, che producesse del buon pane a buon mercato anche per i contadini. Così non solo arrecherebbero ad essi più forza e salute con un buon nutrimento e farebbero guerra alla pellagra di cui essi medesimi pagano le spese coll'imposta provinciale sulle terre; ma farebbero consumare in paese anche il loro frumento.

Ne si dice, che questi forni, che tornano a profitto anche della professione del fornajo, perchè più pane si fa e più fornai si occupano a farne, non dovrebbero poi essere costruiti alle spese dei Comuni, od anche col soccorso della Provincia. Ma, domando io, chi pagherebbe da ultimo queste spese, se non coloro che pagano tutte le altre coll'imposta sulle loro terre?

Supponiamo, che quelli che pagano tali spese trovassero, come io credo che ciò sia, del proprio tornaconto di caricarsi per una volta tanto di qualche centesimo di più sull'imposta prediale, come si caricano per le strade, per il medico, per la scuola e per altre cose utili a tutti e specialmente ai lavoratori dei loro campi, chi potrebbe ad essi impedire di farlo?

Io per me credo, che se anche tutti i Comuni facessero la spesa del forno sociale, essi farebbero un buon affare, e ciò nessuno avrebbe da ridirci sopra.

Sarebbe anche questo un modo di utile *cooperazione*, come lo sono le Latterie sociali, le mutue assicurazioni per il bestiame, l'insegnamento agrario fatto nelle scuole rurali ed ogni altra associazione che giovi ai vicini.

Che in tutto questo non si faccia una elemosina, e che i compratori paghino il pane per quello che costa, sono d'accordo. Ma se qualcheduno crede di speculare sulla rivendita, comprando e rivendendo per proprio conto, chi gli potrà impedire di farlo?

O vorremo noi tornare al tempo in cui uno che voleva esercitare un mestiere, un'arte qualunque, non lo poteva fare senza avere la sua patente, e questa la davano quei medesimi che esercitavano la stessa arte?

Via, lasciate, o signori, che faccia il pane chi vuole e che lo comperi chiunque trova il suo conto di comperarlo piuttosto da un fornaio che da un altro.

Io per me, che vendo il frumento al prezzo che si paga al mercato e che non mi lagno della concorrenza, che col suo mi fa il mio vicino, intendo di poter acquistare il mio pane da chi me lo dà più buono, ed a più buon mercato. Se poi possedessi dei latifondi non esiterei a fabbricare a mie spese anche un forno, ove i miei contadini comperassero per consumarlo il mio frumento trasformato in pane. La crusca la adopererei per le mie vacche e per gli animali da ingrasso, e sarebbe anchequesto un guadagno.

E dico ai miei maggiori colleghi in possidenza: Associatevi, e fate un forno nel vostro villaggio e cercate che si consumi così molto più del vostro frumento sul luogo stesso dove si produce. Risparmierete almeno qualche cariaggio e la briga di portare le mostre a chi avrebbe da comperarlo.

In Friuli si produce più frumento di quello che si consuma. Facciamo che se ne consumi di più, ed avremo già fatto con questo un buon affare.

Il Friuli produce anche fornai più del bisogno. Tanto è vero, che vanno a fare il mestiere anche a Roma. Facendolo in paese, risparmieranno anche essi il viaggio.

Che ne pare al Giornale, che, chiamando tutti i giorni *buono* il vostro, confessa di non esserlo ancora?

G. F. P.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1885.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessa pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
25	Giappon. ann. verdi, bianche e parific.	2115 16	232 60	2 20	2 50	2 32	2 39
	Nostr. gialle e simili e parificate . . .	1893 65	321 40	2 60	3 —	2 73	2 74

Dalle Provincie.

24 giugno.

Milano. Gialli bianchi nostrani l. 3.— a 3.52, incrociato bianco-giallo -.— a -.—, verdi bianchi giapponesi l. -.— a -.—.

Gallarate. Verdi bianchi giap. l. 2.30 2.70. Incrociate bianco gialle l. 2.50 a 3.25. — Gialli nostrani l. 3.15 a 3.35.

Brescia. Verdi e bianchi da l. 2.20 a 2.70. — Bianchi e gialli indigeni da l. 2.50 a 3.10. — Bianco e gialli incrociati da l. 2.20 a 2.65.

Pavia. Nostrani superiori da l. 3.05 a 3.65 — Id. comuni da l. 2.60 a 3.— Id. inferiori da l. 1.50 a 2.50. — Giapponesi da l. 2.30 a 2.30.

Cremona. Verdi giapponesi l. 2.25.

Mantova. Gialli da l. 2.40 a 3.25 Incrociati da l. 1.70 a 2.40. — Verdi giapponesi da l. 1.90 a 2.75.

Crema. Gialli nostrani da l. 1.90 a 3.—, incrociati da 1.70 a 2.40. Verdi giapponesi da l. 1.75 a 2.65.

Torino. Gialli superiori da l. 3.30 a 3.50, comuni da 3.— a 3.20, inferiori da 2.40 a 2.90. Verdi giapponesi -.—. Bianchi chinati sup. 4.50 a -.—.

Parma. Gialli superiori da l. 3.10 a 3.30, comuni da 2.80 a 3.10, inferiori da 1.60 a 2.10.

Novara. Nostr. sup. l. 3.20 a 3.50, comuni 2.70 a 3.10, inferiori 2.— a 2.60, Verdi e gialli giapponesi l. 2.50 a 2.70, comuni 2.30 a 2.40, inferiori a 2.10 2.20.

Asti. Gialli superiori da l. 3.30 a 3.40, comuni da 3.10 a 3.20, inferiori da 2 80 a 3.00.

Brà. Gialli superiori da l. 3.30 a 3.60, comuni da l. 2.90 a 3.20, inferiori da 2.60 a 2.80 — Verdi e bianchi superiori da l. 2.40 a 3.60, comuni da l. 2.00 a 2.30.

Saluzzo Gialli superiori da lire 3.20 a 3.50, comuni da 2.70 a 3.10, inferiori da 2.20 a 2.60. Giapponesi superiori da l. 2.50 a 2.60, comuni da 2.20 a 2.30, inferiori da 1.80 a 2.10.

Bologna. Nostrali superiori da l. 2.15 a 3.20, comuni -.— a -.—.

Vicenza. Gialli da l. 2.90 a 2.50. — Verdi 2.10, 2.50.

Treviso. Gialli nostrani da lire 2.50 a 2.90. Giapponesi annuali da lire 2.20 a 2.50.

Gorizia. Gialli nost. da fiorini 1.25 a 1.38. Giapponesi da f. 0.90 a 1.10. Incrociati da f. 1.15 a 1.23. Miste da f. 0.90 a 1.25.

Ordinamento dell'insegnamento agrario.

Dopo la scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, furono istituite contemporaneamente, negli anni 1880 e 1881, due altre scuole nei comuni di Albe e di Avellino con lo stesso scopo di quella.

Esse non ancora hanno un corso superiore d'insegnamento bene organizzato, però il Ministero sta opportunamente provvedendo in proposito.

Nel corrente anno è stato decretato l'impianto di altra consimile scuola a Catania per provvedere ai bisogni della Sicilia, e quanto prima ne funzionerà un'altra a Cagliari per la Sardegna. Avremo in tal guisa cinque scuole enologiche: una pel Piemonte e parte della Lombardia, una pel resto di questa e pel Veneto, una pel mezzodì, due per le nostre maggiori isole.

Nel 1877 fu istituito lo stabilimento zootecnico di Reggio Emilia, che fu poscia trasformato in Scuola di zootecnia e caseificio. Questa scuola ha per scopo di fornire direttori di aziende zootecniche, bravi allevatori di bestiame, abili casari e conduttori di latterie sociali. Ha un corso superiore ed un corso inferiore; ha annesso un deposito governativo di animali miglioratori, ed ha dato discreto numero di alunni licenziati, in gran parte impiegati in aziende proprie o private.

E qui dovrei parlare degli Osservatorii di caseificio istituiti con decreto del 12 gennaio 1883, i quali hanno per iscopo non soltanto di fare assaggi ed analisi di latte, di sorvegliare l'andamento della campagna casaria, ma di provvedere pure alla diffusione delle migliori norme per la manipolazione, trasformazione e conservazione dei prodotti del latte.

Dovrei parlare dell'insegnamento del caseificio, che a cura ed a spese del ministero da quattro anni s'impartisce presso le più cospicue e progredite latterie sociali, ad alcuni prescelti dai Comizii agrarii e comuni, e presso la Stazione esperimentale di Lodi, ove gli alunni si perfezionano nell'industria e possono, mediante esami, aspirare alla direzione di un Osservatorio di caseificio.

Tutto ciò, congiunto colle molte altre iniziative che si prendono, dimostra la grande importanza che il Ministero dà a questa industria nelle attuali nostre condizioni agricole ed economiche. Devesi agl'incoraggiamenti dati dal Governo l'immenso sviluppo che oggi han preso le latterie sociali in Italia e specialmente nelle provincie di Belluno, Udine, Treviso e nella Valle d'Aosta.

Nel 1882 fu fondata a Bari la prima Scuola di olivicoltura ed oleificio all'intento di sviluppare e perfezionare meglio in quella fertile plaga l'industria olearia col formare operai intelligenti, nella coltivazione di queste piante preziose e nella fabbricazione dell'olio, che quantunque minacciata dalla sofisticazione con olii di altre piante e dall'accresciuto uso del burro per gli usi culinari, è sempre fra noi una delle più ricche ed importanti industrie agrarie.

Nel 1883 cominciò a funzionare la prima Scuola di pomologia ed orticoltura di Firenze, in vista del bisogno che oggi si sente di accrescere e perfezionare queste coltivazioni per l'attivo commercio che si mantiene coll'estero e specialmente coi paesi del Nord di Europa.

Tutte le suaccennate Scuole speciali, tranne l'Istituto forestale di Vallombrosa, sono rette con norme quasi identiche a quelle delle scuole pratiche.

(Gazz. del Pop.)

FATTI VARII

Al forte di Pietole — scrive la *Gazzetta di Mantova* — poco mancò non succedesse ieri un grave disgrazia. Due soldati stavano scherzando e rincorrendosi vicino al corpo di guardia: uno di essi, tanto per continuare lo scherzo, prese un fucile minacciando di spararlo. Pe disavventura credendo di aver preso il suo che sapeva scarico, aveva impugnato quello del caporale e lasciò partire il colpo. All'inattesa detonazione fu uno sgomento generale, ma più di tutti del poveretto che credeva aver ucciso l'amico. La palla però non aveva fatto che trapassargli il kepì.

Il soldato venne messo agli arresti.

TELEGRAMMI

Mollendo 24. Il vapore *Italia* della Società Piaggio, urtò contro una scogliera il 19 corr. alle ore 1 del mattino; affondò in 15 minuti. Salvaronsi il capitano, il primo ufficiale e 7 passeggeri. Perirono 25 fanciulli.

Roma 25. Domenica è convocato il Consiglio del Contenzioso diplomatico.

De Gubernatis andrà in missione scientifica alle Indie.

Vittorio Imbrian fu nominato vicepresidente dell'Accademia di scienze morali a Napoli.

Roma 25. Oggi il Papa ricevette Callegari vescovo di Padova.

Torino 25. E' giunto il duca di Genova.

Vienna 25. Sono giunti i sovrani di Rumania; li ricevette l'arciduca Alberto.

New York 25. Il re Kalakava spedì un inviato a Washington; dicesi che venga a trattare l'annessione di Hawai agli Stati Uniti.

New York 25. Hassi dal Messico: Il governo è intenzionato di fare grandi economie. Gli stipendi degli impiegati si ridurranno. E' probabile che si sospendano le sovvenzioni ferroviarie.

Costantinopoli 25. Fu stabilita una quarantena di dieci giorni per le provenienze di Spagna.

Simla 25. Il governo dell'India propose di stabilire un consolato a Kasgar. La China accettò la proposta.

Basilea 25. Il principe di Napoli è partito ieri per Oberland Bernese, giungendo alla sera a Interlachen.

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO (1)

Domanda sopra un articolo comunicato.

Al signor Redattore
del *Giornale di Udine*.

Prego la S. V. d'inserire nel suo suo Giornale la seguente:

Il sig. T. che in data 22 corr. scrive da Mortegliano al *Giornale di Udine* si belle cose contro quel rev. Parroco, era egli presente ai discorsi di lui, e quindi ha inteso colle proprie orecchie ciò che afferma essere caduto dalle labbra di quel Sacerdote?

Se il signor T. non è in grado di rispondere affermativamente, s'abbia egli quella stima e quel nome che si merita.

Mortegliano 25 giugno 1885.

Don PIETRO ITALIANO, Pievano.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 giugno 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.3	748.8	749.3
Umidità relativa	52	47	82
Stato del cielo	sereno	q. sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	1.0
Vento (direzione	—	W	—
Vento (veloc. chil.	0	4	0
Termom. centig.	24.8	28.8	20.4

Temperatura (massima 29.9 / minima 16.4)

Temperatura minima all'aperto 15.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 giugno

R. I. 1 gennaio —.— — R. I. 1 giugno —.—
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—
Bancanote austriache da 203.75 a 204.25
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 25 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	71.850
Londra	25.13	Banca T.	—.—
Francese	100.57	Credito it. Mob.	930.—
Az. M.	717.50	Rend. italiana	97.75[—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 24 giugno

Inglese	99.— 9[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	96.— 7[8	Turco	—.[—

BERLINO, 25 giugno

Mobiliare	473.—	Lombarde	227.50
Austriache	488.50	Italiane	95.80

Particolari.

VIENNA, 26 giugno

Rend. Aust. (carta) 82.60; Id. Aust. (arg.) 83.20
Id. (oro) 108.40
Londra 124.25; Napoleoni 9.85 [—

MILANO, 26 giugno

Rendita Italiana 5 0[0 97.55, serali 97.45

PARIGI, 26 giugno

Chiusa Rendita Italiana 97.40

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO

Tiratura quotidiana 125.000 Copie — ***GAZZETTA DI MILANO*** — Tiratura quotidiana 125.000 Copie

Col 1.° Luglio 1885 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud e Asia	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
E riceverà subito in dono lo stupendo **quadro oleografico** rappresentante

LA LUNA DI MIELE
di E. MOSLER

della straordinaria dimensione di 1 metro d'altezza per 60 centimetri di larghezza. Perfetto lavoro d'arte come colorito ed esecuzione che costerebbe in commercio non meno di L. 25.

NB. Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **L'Emporio Pittoresco.**
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
Al romanzo illustrato di *Alessandro Dumas*: **Carlo il Temerario**, un vol. in-4, di pag. 124, con 23 illustr.
Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —, e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale **L'Emporio Pittoresco**.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMIO SEMIGRATUITO: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero riceveranno **IL TEATRO ILLUSTRATO** giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

NB. *I nuovi abbonati dal 1.° Luglio riceveranno* gratis *gli arretrati dell'interessantissimo Romanzo in corso:* TISICUCCIA *di* Paolo Sauniere.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco *in luogo dell'*Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra un' Edizione e l' altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre*

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. **75** la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. **3.** — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Acqua alla Regina d'Italia
soave profumo per toeletta
surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti
ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine». 14

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparato dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre. 61
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

— ASTI —
STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA VENDERE grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria.

— ASTI —
STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA AFFITTARE E DA VENDERE parte dei locali e, terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria. 38

FABBRICA E DEPOSITO
OGGETTI ATTINENTI ALLA BACHICOLTURA
A. CUMARO e C.°
UDINE - Via Treppo n. 45 - UDINE.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. — **Buste** con garza uso suddetto. — **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. — **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. — **Buste** a doppia garza per la consegna del Seme. — **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai e nelle Buste.

Incubatrici per seme bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

Trincia-foglia a varie gradazioni.

Termometri a massimi e minimi (patentati) — Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopi: originale Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. — **Mortaini** porcellana. — **Vetrini porta oggetti.** — **Vetrini copri oggetti.** — **Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. — **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodi che assicurano dalle facili confusioni nell'esame microscopico delle farfalle. — **Arpe** per la nascita delle farfalle. — **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. — **Cartoni uso giapponese** per la deposizione del Seme industriale, ecc.

Si assumono inoltre commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

NB. In seguito a richiesta, si danno schiarimenti, si spediscono campioni, e si comunicano i prezzi. 77

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA
composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine,, 10

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA
VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'
NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	da L. 16 a 35	Sacch. orleans neri e colorati	da L. 8 a 15
Vestiti completi stoffe operate	» 18 » 50	Veste da viaggio tela ed alpagas	» 12 » 20
» » sopra misura	» 35 » 120	Vestiti completi di tela	» 12 » 18

Costumini fantasia per bambini

Prezzi fissi - Pronta cassa

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci